

Un invito

VA BENE, in copertina abbiamo fatto gli spiritosi. Con tutto questo «nuovo che avanza» in campagna elettorale, bisogna buttarla sullo scherzo. E poi è Pasqua. Però questo numero speciale di Carta vuole essere una cosa seria. E la «lettera» si trasforma in un invito. Qualche settimana fa, all'inizio della campagna elettorale, Carta pubblicò una «proposta». Si trattava, secondo noi, di fare l'«altra campagna». Che cosa intendano ad esempio gli zapatisti messicani con questa espressione lo spiega qui Luis Hernández Navarro: «La campagna elettorale si chiede 'cosa facciamo con i poveri?'; l'altra campagna si chiede 'cosa facciamo con i ricchi?». Ossia, sono i cittadini a chiedersi cosa fare del loro paese. Che poi, dicevamo nella «proposta», si decida di andare a votare o di non andarci, a qualcuno può apparire importante e ad altri per niente, ma si riconosce che l'essenziale, la politica nel senso proprio, quello della «polis», sta da un'altra parte.

Non sappiamo se sia una buona idea. Cercavamo di intercettare quel che avvertiamo con tutte le nostre antenne, e cioè che nei confronti della democrazia delegata e dei suoi agenti, i partiti, c'è un moto di rifiuto crescente e che tende a degenerare in un dibattito spesso acido sull'astensionismo o sul dovere di andare a votare. Quel che cercavamo di dire è che esiste forse un altro atteggiamento, positivo, che prende atto della crisi della politica esistente, della sua incapacità di vedere i problemi della società e di offrire soluzioni, e di chiedersi in modo attivo come altrimenti è possibile ricostruire la democrazia. Non siamo i soli a chiederselo, ed anzi ci pare che, al di sotto delle folle inneggianti ai leader e dei milioni di telespettatori dei «talk show» televisivi, nelle praterie sociali che i media non illuminano, vi siano aggregati sociali - nati per molte ragioni - che la domanda su cosa sia un'«altra politica» se la fanno in pratica, tentando e sperimentando, riuscendo e fallendo, discutendo e litigando, resistendo e proponendo.

Può essere beninteso che noi soffriamo della sindrome del criceto, il povero animaletto che indaffaratisimo corre e corre all'interno di una ruota restando fermo. Siccome siamo gentili, non diremo che vediamo questa sindrome dilagare nei riti di partito, istituzionali ed elettorali. Il nostro «posizionamento», come si dice in gergo, è «al di sotto», non siamo più «a destra» o «a sinistra» di nessuno, quindi non competiamo. Ci limitiamo a suggerire che le fratture sociali e ambientali di questo secolo sono assai diverse da quelle del secolo scorso, diversa è la società e svuotata è la democrazia. Quindi bisogna cercare dell'altro. Che si può intravedere in quel che fa la società civile in movimento. E aggiungiamo che il salto oltre la crepa sempre più larga tra passato e futuro va fatto urgentemente.

Ci fosse uno come Antonio Gramsci, scriverebbe l'equivalente moderno dell'articolo che negli anni dieci del Novecento provocò scandalo. Si intitolava «Contro il Capitale» e se la prendeva non con i capitalisti, ma con il modo ottuso con cui i socialisti dell'epoca avevano ridotto Marx a catechismo. Dato che di Gramsci in giro non se ne vedono, quel che abbiamo modestamente pensato è che, forse, mettendo insieme più teste ed esperienze, e ammesso che vogliono dialogare, si potrà ottenere qualche brandello di risposta alla domanda chiave: «C'è vita dopo la politica?», o meglio: «Che cos'è un'altra politica?». Perciò stiamo invitando «persone informate dei fatti», cento o centoventi [tante ne contiene la nostra sala Pintor, qui nella redazione di Carta] per uno scambio aperto, un colloquio plurale che chiamiamo «cantiere dell'altra politica». Questo numero speciale del settimanale è dedicato a una ricognizione, e a un primo ragionamento, su tutto questo. Se pensate che ne valga la pena, fatecelo sapere e prenotate una sedia.

Pierluigi Sullo



REDAZIONE

Pierluigi Sullo
[direttore]
Marco Calabria
Enzo Mangini
Gianluca Carmosino
Rosa Mordenti

AMMINISTRAZIONE

Barbara Pacini

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Giuliano Santoro
Eleonora Formisani
Sarah Di Nella

Cinzia Cherubini
Raffaella Russo
Francesco Di Fazio
Gabriele Savona
Andrea Carnevali
Marcello Walter Bruno
Chiara Sasso
Carlo Gubitosa

Gerardo Marletto
Rudi Ghedini
Andrea Bagni
Alberto Zoratti
Edoardo Salzano
Loris Campetti
Alain Bertho
Olivia Fiorilli

Graziano Graziani
Caterina Gerardi
Dario Sorriso-Valvo
Sergio Simonazzi
Luiz Hernandez
Navarro
Agenzia La Vaca
Gustavo Esteve

Marco Revelli
Tonino Perna
Francesco Gesualdi
Chiara Spadaro
Giulio Marcon
Paolo Cacciari
Maurizio Pallante

IN COPERTINA

Illustrazione
Zerocalcare

WWW.CARTA.ORG
Monica Pastorini
Fausto Capalbo